

- 15 -

BIBLIOTHECA PHOENIX

MARINO ALBERTO BALDUCCI

QUARTINE D'AMORE



IN AFFILIATION WITH

THE UNIVERSITY OF CONNECTICUT
CARLA ROSSI ACADEMY

- MMI -

MARINO ALBERTO BALDUCCI

QUARTINE D'AMORE

Il testo completo delle LXXV
Quartine d'amore
viene pubblicato da:
Carla Rossi Academy Press,
in affiliation with the
University of Connecticut - U.S.A.

Gli iniziati sono come dei pesci: la loro
voce è chiusa e, di continuo, guardano nel
profondo del muto petto.

— E lei rendevan propizia, offrendole splendidi doni
con animali dipinti, profumi: odori sottili,
mirra purissima e offerte, fragranze di incensi odorosi.
Spargevano al suolo fecondo, nei vasi, biondissimo miele,
gli altari non contaminati col sangue divino dei tori.
Sì, questo era massimo obbrobrio tenuto dagli uomini e scandalo:
mangiare le nobili membra, strappare la vita, il rigoglio —

EMPEDOCLE

QUARTINE D'AMORE

Mario Luzi ha presentato al mondo letterario l'“onestà” profonda di questa ispirazione poetica.

Dopo *Rapsodie indiane* un viaggio alla ricerca di Verità e Bellezza (Firenze, 2000), Balducci affronta la lirica breve e intreccia i suoi canti fra gli echi di un'Ellade antica.

È qui che Arianna ci accoglie, nel suo labirinto di sogni e misteri, dove è il grido della morte e del sangue che ci riconduce - immuni - all'estasi di una gioia obliata.

PRELUDIO

Dove erano i luoghi? È Creta coperta di miele o l'isola sacra alle fonti: Sicilia ricca di frutti, che avvolge la mente con gli occhi e i profumi.

Ma anche le spizagge dei pini - segrete - le coste più ampie che odorano il mare nei fiori, gli aromi tirreni.

È qui la Versilia, ritorna...

Molto è il tempo passato: l'insidia degli anni e un silenzio profondo viene dunque da chiedersi davvero se siano davvero importanti i luoghi precisi... Sono queste le tappe di un ampio percorso che segue i segnali dell'ombra, e in essa ritrova la luce.

Un evento si è dato, anche se i luoghi sfuggono ed io non riesco a narrarne la storia.

In fondo, nessuno può farlo. La storia

che conta non si può enunciare.

*Ritorno a quei suoni più antichi, nel vento
che porta il passato ai suoi segni precedenti: la
Grecia perduta e un'ansia che avvolge i tuoi
occhi
in ascolto. Quegli occhi pieni di vita - i tuoi occhi
veri, Arianna - e anche il riflesso lontano di
sguardi rapiti alle selve e gli echi di voci dal tempio
dedalico: nel luogo promesso ai serpenti e ai
massacri.*

I
MEMORIA

Ginestre piegava la luce del sogno
e avvolge la mente al ricordo dei rami.
Sfioravo i dirupi, col soffio dei venti.

È qui la tua voce.

II
L'ATTESA DEL SONNO

Ridevi ai giardini: il pitosforo è in fiore.
La mano sui prati distilla i profumi
e i volti s'indorano: è luce al tramonto,
se dormi vicino.

III
VOLUPTAS

Nel miele qui scrivi il mio corpo, ritrovi
sentieri segreti, dai cupi profondi.
Versando ai baleni le frecce nell'aria,
le mani ricolmi.

INEXTRICABILIS ERROR

*È il labirinto che cela il mistero dell'Essere,
nel perpetuo fluire di vita che la nostra mente
confonde in impossibili enigmi.*

*Alto e inattingibile è il segreto, per quelle
forze che racchiudono l'ombra.*

*Ci sentiamo e ci osserviamo come
individuali principi, per le catene di
un'intelligenza rigorosa che procede senza
sosta lungo i sentieri geometrici dei sicuri
sillogismi.*

*Eppure, inevitabilmente è proprio
sillogismo che si estingue il fuoco: la fiamma
dell'anelito sacro che desidera una cosa e il
suo contrario, rifiutando di morire nella scelta.*

*Ma qui - sull'Isola - tutto si ricompono
fra gli abbracci di Arianna, con il suo femminile
segreto. Nel suo ventre fecondo, custodire*

*l'uomo e lo rigenera, per nuove percezioni
dell'Essere.*

*È necessario affidarsi: abbandonare lo
scudo che riflette, la spada acuminata che
recide.*

*Perché Arianna ci attende sulla sala
centrale del tempio di Dedalo.*

*Dobbiamo amarla, per poterla raggiungere,
abbracciando - al di là del tempo - la libertà
del fantastico.*

*Sì - veramente la fede è necessaria, la
fiducia nel possibile creativo, mitopoietico.*

*È capacità di dare la vita al sogno e di
percepirlo in tutto come il solo Vero, fuggate
d'un tratto le squallide menzogne del serpente.*

*Toccare e credere - come il pensiero
che si discioglie in cuore - uccidiamo la bestia,
decapitiamo Asterione per vedere tutte le
stelle, nella sconfitta dei suoi occhi.*

*Porremo fine così ai sacrifici di sangue
che sempre si svolgono fra gli sviluppi chiari
e distinti di architetture dedaliche.*

*Il grande maestro - l'artiflex labyrinthi -
non conosce i ritorni.*

*È l'uscita che cerca la serva a lungo
umiliata.*

*Arianna rinuncia al potere, si lascia
guidare dal vento, e, in questo, diventa signora.*

I
LA CURVA E L'ENIGMA

Sciogliesti la chioma a una fuga di onde:
univi il passato, il presente, il domani.

Chiedesti i dolori - nell'oro le labbra -
e un cerchio donavi.

II
STAGIONI DI MORTE

Ricopre un inverno le cime di neve.
Io vedo le lame più acute - guizzanti -
che aspettano i corpi, i guerrieri, le stragi.
È un sogno, o Divina?

III
IL FILO DI ARIANNA

E il grande architetto - ministra - piegavi.
Chiedevi le ambagi: i confini agli orrori.
Spezzando le chiavi, ora il serpe mi avvolgi
di un pomo fatato.

IV
OBLIO

Su ali di vento mi scopro all'amore.
Distendo i pensieri, rivelo le tracce
e chiudo le porte, i nascosti serrami.
Non vedo le fiere.

V
SMARRIMENTO

Dal tripode all'ara scioglievi le perle
dolcezza che erompe nei voli: colomba.
Ho perso il coraggio di entrare nel buio.

- Dov'è la tua mano? -



VI
PASIFAE

Trascina la madre una furia d'amore.
Ha visto la bestia, ma sente quel bianco:
le corna del toro piegate nel sole.
Ardevi ai segreti.

VII
ASTERIONE

Il triste fratello qui ruminava l'ombra.
Richiesta dal padre è dei cerchi la furia.
Concedi l'orrore, nel tempio sacro:
e un freddo diadema.

VIII
PAURA

- Dov'è la tua spada? - Io cerco nei boschi.

Richiama i serpenti, e avvolgi le fila
del cuore, agli assalti del mostro. Qui è
notte.

E ho perso i segnali.

IX
ALÉTHEIA

Arianna, portavi la luce nei sogni,
scoprendo i sentieri di un mondo più vero.
Componi le linee spezzate. Ridona

profumo ai giardini.



X
ANCIPITE AMORE

- Che cosa ti lega alle stragi fraterne? -
È nero il bisonte, ma ha gli occhi di stelle.
Nei pruni fiorisce la rosa, sui rami.
In te: primavera.

NELL'OMBRA DI UN'ALTRA

Cosa dire di te che della morte, mi hai fatto conoscere l'imbra?

Io non sapevo minacce e libero navigavo sul mare di vita. Sciogliendo le vele, erano azzurre le onde; e i pesci, un puro argento.

Immagine del Bello, eri vicina.

Danzavi verso il lago e respiravi - nel vento - i fiori di magnolia.

Cosa dire della tua luce chiara, dei diamanti e dei pensieri?

Che cosa dire...

Io non posso. Ma ricordo tutto e so che cia hai lasciato. Ricordo il vuoto che distrugge e l'inutilità delle preghiere.

*Ma finchè io sono, finchè qualcuno
rimane, resta anche l'emozione di un
sentiero.*

*È questo desiderio che ci lega e ci
accomuna oltre una parete, ma sullo stesso
ponte.*

*Vogliamo ritrovarci e non sappiamo
la strada che conduce nei giardini.*

*È ancora la parete che ci affanna ed
impedisce il fremito delle ali.*

*La schiera dei colombi è su nell'aria;
il lago la riflette, la ristora. Dà il
fuoco
alla tua voce e non è morte - oltre le sponde
-
fra la sabbia, il tempo e gli echi delle nevi.*

I
TEMPORANEITA'



Diventa leggenda ogni cosa che ami:
la giovane luce entusiasmo trasporta
di ore vissute nei miti sublimi.
Ma è fragile vetro.

II
ANELITO

Scintilla di vita nei biondi capelli:
socchiuse le labbra ai discorsi del sole.
E i canti scioglievi. La danza era incerta
sui pensili rami.

III
SELENE

Qui è bassa la luna, venata dai fuochi
radeva la nebbia, frastaglia sul mare.
Parlava di morte l'angoscia, la pena
e un fresco sorriso.

ENIGMA DEDALICO

Poesia: pensiero profondo. Si scopre musica e seduce, fluisce magicamente fra i legami sonori.

Il suo significato è melodico, ma la sostanza - scintilla che accende la mente e l'impegno creativo - è interminabile sequenza di armoniosi accordi.

La poesia è un enigma, l'enigma del labirinto dedalico, fusione tra i percorsi, accesso ai luoghi segreti, ritorno...

Il poeta è colui che ascolta l'equilibrio dell'intelligenza e gli amorosi abbandoni ai ritmi sognanti di perfette combinazioni sonore.

In esse, avvolge tutte le cose.

Dissonanza: verso questa i sensi estzrni

*ci conducono. Limitati, incapaci di
procedere*

*all'unisono - infinitamente - lasciando
percepire*

*integrale bellezza: Essere. Si fissano
sugli aspetti e, concentrandosi in essi, si
cristallizzano e muoiono. Il mondo delle
ombre - sempre - è popolato delle loro tristi
parvenze.*

*Eppure, interiormente ascoltiamo un
respiro diverso: si svolge libero e non ha
confini.*

*È il respiro del sogno, la percezione di
una Bellezza antica che, da molto, abbiamo
lasciato e che, nella terra di esilio,
costantemente torniamo a rimpiangere.*

*Tutto questo è un sogno, senza dubbio;
lo definiamo come tale, proprio perché*

*riguarda una serie di realtà intangibili
per i sensi esterni.*

*La fantasia poetica si rivolge al mistero
onirico dove sgorgano libere e fugaci le
linfe della vita.*

La poesia è memoria.

*Memoria di un'antica terra, la terra
di una giovinezza senz'ombre che noi
abbiamo
perduto, con la nascita del tempo.*

*È una memoria che ci insegue e avvolge
nei suoi abbracci. Da sempre ci innamora,
suggerendo fascinazioni magiche di obliati
accordi.*

*In fondo, tutte le arti umane sono figlie
di
Memoria / Mnemosyne, della dua forza
titanica e dell'equilibrio di Zeus.*

*Siamo in artistica disposizione se
accettiamo di ascoltare i suoni di dolcezze
antiche, riconoscendo fino in fondo la
povertà del reale quotidiano, la sua
radicata imperfezione.*

*Così impavidi, ci predisponiamo
alla grande avventura.*

*Accettiamo di affidarci al sogno e al
connaturato desiderio di sognare
meravigliose
ricomposizioni di quanto è sempre in lotta
- qui ed ora - nella concretezza della vita.*

*A questo punto, i sensi interni
dell'anima
possono finalmente affrancarsi dall'egemonia
dei sensi esterni.*

*Sgomento, ebbrezza e una lunga pace...
Ha così inizio l'esperienza del libero*

*volo, in cui l'anima torna a conoscere la
disciplina di intrecci amorosi. E ora tutto
ritrova - al di là del tempo - armoniosi
legami.*

*E noi qui accumuliamo tesori - e fatica
costante - scintillando nell'ombra il purissimo
oro, fra le mani che hanno sarchiato la terra.*

I
LARVALIA

Di strade è un intreccio al mistero dei trivi:
nel magico rito un ritrovo di forme.
Ai vivi mostravi gli spettri dell'Ade
e univi le danze.

II
LÓGOS DEI LABIRINTI

Il grande maestro non trova le uscite:
percorre i sentieri, compone le tracce.
Ma solo la torre dei venti gli scopre
armonia di legami.

III
OPUS ARCHITECTONICUM

- Se l'occhio si perde, affonda nel cuore -
Dicevi, rivolta ai vascelli, rapita
nell'onda dei sensi, alle danze boschive.

- E infrangi le squadre -



IV
HIEROPHÁNIA

Le foglie di acacia vibrando nell'aria
del bosco, le mani racchiudono lente:
ridendo le siepi ai ruscelli, è un fluire
di linfe divine.

V
SIGNORA DEI SERPENTI

Ti avvolgi alle trecce: carezzi memorie
e i pettini d'oro smarriti ai capelli.
Oblivio delle stragi mi versi negli occhi
e anneghi le pene.

VI
EBBREZZA

Immergi serena le palme nel vino:
è chiaro il labete, un puro cristallo.
Riarde la gola, se abbraccio la notte
e versi il tuo miele.

VII
SPECCHIO POETICO

Più oltre, la strada accenna a salire:
identica, oscura, ma i sensi diversi.
E tutto ritorna e qui non è morte,
se abbraccio il tuo canto.

VIII

SORTILEGIO

Di nuovo nel sole a scoprire i disegni
da te sussurrati alle conche marine.
Fiorivano mani nei venti, l'aurora
che a notte incateni.

IX
OUSÍA

Sussurrano aironi: è un'onda di rose.
Smeraldi nei calici esali ai profumi.
Sul golfo, poi apri i cancelli: gli scogli.
E dentro mi vedo.

LYSIS

*La vita poetica appartiene a tutti non
solo agli autori dei poemi.*

*Ogni uomo comprende la Verità della
Bellezza e ad essa può rimanere abbracciato,
eternamente sussistere, donando frutti
immortali.*

*La poesia crede e sussiste nella necessità
di armoniosi legami. Si affatica col
tempo
e sempre combatte la morte.*

*Lascia splendide tracce di sé e
dell'anelito, nelle sue grandi sconfitte.*

*Fragili sono - nel tempo - i trionfi
degli
uomini. E infatti, come tutte le cose si
infrangono, anche lo specchio poetico*

*rimane travolto: si disperde così nell'eterno
turbinio della storia. Ma lo specchio ha
toccato la luce; e il poeta alimenta
speranza,
una fiducia che salva.*

*Il poeta ama i suoi sogni e ad essi
dona la vita.*

*Ogni uomo ha il potere di compiere il
miracolo. Possiamo fare rinascere ciò
che credevamo estinto, possiamo farlo
ancora, unito agli altri momenti che
l'anima vede.*

*Oltrepassiamo il transuente per
attingere eternità con la nostra fiducia nel
sogno.*

*Il tempo distingue i sentieri, incatena.
In esso si compie, sicura, la parabola*

del pensiero lucido che ascolta e traduce le voci dei sensi, il quotidiano, la parola della concretezza, la parola che inesorabilmente muore.

Oltre questo è la vita poetica, la vita che scioglie le membra, separando dall'obiettività di percezioni tangibili, e consente di avvertire l'immenso...

L'amore per la Bellezza poetica ci porta a trascendere il concreto quotidiano: lo spazio dell'inesorabile disfatta, l'anello dei sacrifici di sangue.

La nostra anima trasferisce così - altrove - i suoi flussi vitali e inizia a creare.

Si muove liberamente nei regni dell'ombra, partorendo una luce che dura...

*Così avviene il miracolo: è una serie
infinita di trasformazioni eterne. La
poesia
osserva e introduce. Diventa così, per la
vita, inesorabile sorella di morte.*

I
ETERNITA'

Rimanga una traccia del canto d'amore.
Segreta nei prati, ai lamenti, ai bisbigli:
scrosciando la luce i trionfi nei rami
trafitti di perle.

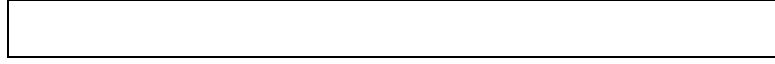
II
SACRO NETTARE

Sì, parlami ancora - il cielo, le fronde -
e spargi le braccia al tuo miele dorato.
Mi copri di un dolce alitare: e i pensieri
di rondini ai fuochi.

III
HYPSON

Ardori di piume librate a ferire.
È qui del sublime un'ansia perenne.
Dal bosco dei cedri riecheggia la voce:
ai canti, alle mani.

IV
ESTASI



Dovizia dei prati nel sole che effonde

e inchina dai grappoli uccelli nei voli.
Sono onde le mani sui passi - alla danza -
e gli occhi un tripudio.

V
LYSIMELÉS

È un dolce nell'aria, si effonde ai tramonti
e scioglie le membra, lambisce i sospiri,
se avvolgi in un manto gli aurati capelli
e al vento mi doni.

VI
RICOMPOSIZIONE

Fanciulli scoprivano i ritmi del tempo.
E -lieta - qui incedi: il passo è una danza.
Sorridi fra i mirti, mi abbracci dall'ombra
e brucio nel sole.

VII
FECONDITA'

Ti adoro, anelando nei venti del mare:
sottili i velacri, le sabbie di nebbia
sussurrano ai cervi carezze d'amore.
E l'isola splende.

VIII
AUREA AETAS

Son piene di bianco le fronde nel sole.
Non è la tua neve, ma il caldo marino

è un latte che sgorga dai rami: concede
carezze di madre.

IX
EN ARCHÉ

La musica porta, conduce le strade,
compone ai tuoi segni le note discordi:
dei sogni catene ai declivi sabbiosi.
E tutto si fonde.

X
ENTHOUSIASMÓS

Ho composto per te questo canto d'amore:
la cetra risponde nei voli spiegati.
Ritrovo la luna e correnti profonde
mi irrigano il cuore.

INDICE

PRELUDIO

I Memoria	pag. 8
II L'attesa del sonno	“ 10
III Voluptas	“ 12

INEXTRICABILIS ERROR

I La curva e l'enigma	“ 14
II Stagioni di morte	“ 16
III Il filo di Arianna	“ 18
IV Oblio	“ 20
V Smarrimento	“ 22
VI Pasifae	“ 24
VII Asterione	“ 26
VIII Paura	“ 28
IX Alétheia	“ 30
X Ancipite amore	“ 32

NELL'OMBRA DI UN'ALTRA

I Temporaneità	“ 36
II Anelito	“ 38
III Seléne	“ 40

ENIGMA DEDALICO

I Larvalia	“ 44
II Lógos dei labirinti	“ 46

III Opus architectonicum	“ 48
IV Hierophània	“ 50
V Signora dei serpenti	“ 52
VI Ebbrezza	“ 54
VII Specchio poetico	“ 56
VIII Sortilegio	“ 58
IX Ousìa	“ 60
<i>LYSIS</i>	
I Eternità	“ 64
II Sacro nettare	“ 66
III Hypsos	“ 68
IV Estasi	“ 70
V Lysimelés	“ 72
VI Ricomposizione	“ 74
VII Fecondità	“ 76
VIII Aurea aetas	“ 78
IX En arché	“ 80
X Enthousiasmòs	“ 82